

ROMA

Tumore osseo a 11 anni, una gamba-protesi crescerà con il ragazzino

ROMA - Ha undici anni e un tumore alle ossa. La diagnosi un paio di mesi fa. Un maledetto tumore, osteosarcoma, che gli ha minato una gamba. Oltre la chemioterapia, anche il bisturi. Rischio amputazione. Il ragazzino, figlio di genitori peruviani ma nato a Roma, è seguito al Policlinico Gemelli. L'obiettivo è quello di liberarlo dal cancro salvandogli il più possibile l'arto. Le sue condizioni di salute sono buone, l'équipe sceglie per una protesi elettronica in titanio da inserire nell'arto. In grado di "crescere" e allungarsi come fosse una gamba vera.

UN INTERVENTO DI 5 ORE AL GEMELLI

*Il bambino
sta bene, ha
già mosso
i primi passi*

Cinque ore di intervento alcuni giorni fa e oggi il bambino ha già iniziato la riabilitazione della gamba destra. I primi passi, dunque, con i suoi piedi. I chirurghi hanno rimosso una parte dalle coscia (circa 18 centimetri) e

una porzione del ginocchio. In mezzo, la protesi realizzata su misura con un dispositivo elettronico miniaturizzato. È la prima operazione di questo tipo nel Lazio. In Italia solo altri sette casi. «L'intervento è riuscito e siamo soddisfatti - spiega Giulio Maccauro che ha guidato un gruppo di ortopedici e chirurghi vascolari -. La protesi prevede un meccanismo in parte elettronico e in parte meccanico che può allungarsi nel tempo. Impedendo, così, o almeno riducendo il rischio della differente lunghezza degli arti». Saranno i genitori a gestire la protesi. La allungheranno ogni volta che la crescita dell'altra gamba lo richiederà. Tra dieci giorni a casa. «Abbiamo pregato per giorni - confessano i genitori -. Sappiamo che dovremo affrontare altri cicli di chemioterapia, ma ce la faremo. Ho fiducia che mio figlio tornerà a correre»

C.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

